Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

TITOLO DEL PROGETTO:

FLOW- FLUSSI CREATIVI

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE - Animazione culturale verso giovani

DURATA DEL PROGETTO:
12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:
Il progetto contribuirà alla realizzazione del programma "Diritti e benessere per un futuro inclusivo in Sicilia" che opera nell'ambito di cui alla lettera j) "Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni" ,ponendosi come fine di intervenire sulle tematiche connesse agli Obiettivo 1 e 10 dell'Agenda 2030, nel solco delle Missioni 5 e -in parte- 1 e 4, identificate nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – PNRR, attraverso azioni volte a:

- responsabilizzare e di coinvolgere in modo attivo i beneficiari finali (welfare generativo), al fine di aumentare il rendimento degli interventi attuati a beneficio dell'intera comunità, sviluppando le reti associative del Terzo settore e rafforzando la loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto degli enti del Terzo settore;
- promuovere all'interno dei presidi culturali di base rappresentati dai circoli Arci (anche in realtà periferiche o rurali) un'articolata offerta culturale ed educativa che vuole contrastare la povertà educativa e culturale della popolazione soprattutto nella fascia giovanile. Tali azioni, a nostro parere, rientrano nelle linee strategiche del PNRR in relazione alla componente "M5C1 Politiche per il Lavoro" per la linea d'azione "1. Piano nuove competenze (life-long learning, reskilling e upskilling)" e "M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore" per contribuire a ridurre i rischi di esclusione connessi con la povertà socio-culturale ed educativa e in relazione al Piano Sud 2030 per gli aspetti legati alla prevenzione e il contrasto dei fenomeni corruttivi e di criminalità organizzata, causa congenita in Sicilia di mancato sviluppo sociale;
- sviluppare e rafforzare i legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane disgregate o disagiate o in piccoli centri di aree interne, con attenzione allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, di solidarietà che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative per favorire la partecipazione dei cittadini alla vita della comunità, contrastando le condizioni di fragilità e di svantaggio per intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale, in particolare attraverso interventi progettuali che promuovano la partecipazione alla vita associativa dei giovani presenti nei territori interessati (ovvero la parte più debole della popolazione giovanile che non emigra per mancanza di competenze) e l'utilizzo dell'educazione non formale come risposta e strumento di miglioramento delle competenze dei soggetti a rischio di esclusione sociale generata dall'insuccesso scolastico e formativo, dalla disoccupazione di lunga durata, ecc. Tali azioni, a nostro parere, rientrano nelle linee strategiche del PNRR in relazione alla componente "M5C1 - Politiche per il Lavoro" per la linea d'azione "1. Piano nuove competenze (life-long learning, reskilling e upskilling)" e "M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore" per contribuire a ridurre i rischi di esclusione o di emarginazione;

In questo quadro il progetto, che vedrà impegnati 12 operatori volontari in SCU, due per ogni sede di attuazione, ha come obiettivo l'avvicinamento dei giovani autoctoni e migranti alla vita della propria città e alla vita associativa, attraverso percorsi di formazione e promozione culturale che prevedano la creazione di laboratori impostati secondo i principi dell'educazione non formale, di eventi culturali e di promozione del territorio e di azioni mirate

all'inclusione sociale di giovani italiani e migranti a partire dall'individuazione, dall'espressione e dal potenziamento dei talenti individuali. L'idea di fondo del progetto è quella di inserire varie attività performative, ludico-ricreative e interculturali all'interno della rete territoriale di 4 associazioni aderenti alla rete associativa Arci (3 circoli e un comitato Territoriale), in modo da creare un effetto moltiplicatore di acquisizione e condivisione di competenze trasversali utili al giovane per la sua crescita individuale ma anche per quella collettiva, in un'ottica di cambiamento sociale, di partecipazione dal basso e impegno civico. Il contributo di ciascuno degli enti di accoglienza al progetto sarà paritario e si baserà su un lavoro di rete orizzontale già esistente e consolidato all'interno della rete Arci. Ovviamente ogni base associativa porterà all'interno del progetto alcune specificità legate alla propria storia e ai territori di riferimento. Questo obiettivo si declina inoltre, all'interno del contesto pandemico e post pandemico, nella necessità di contribuire al benessere emotivo dei giovani e alla loro visione del futuro post-pandemia, attraverso l'opportunità di dare voce ad emozioni e sentimenti legati alla pandemia, per ricostruire insieme fiducia e speranza nel futuro, e attraverso l'utilizzo di strumenti digitali, per stabilire connessioni e promuovere la partecipazione attiva anche dei giovani più isolati e fragili.
Possiamo declinare questo obiettivo generale in una serie di interventi specifici che spieghiamo nella seguente tabella:

CRITICITA'/BISOGNI	INTERVENTI
Criticità 1 I percorsi formativi/laboratoriali esistenti nel territorio mirano per lo più all'acquisizione di competenze specifiche e non trasversali e sono quasi sempre impostati attraverso l'utilizzo di una metodologia di educazione frontale/verticale. I giovani del territorio hanno un basso livello di conoscenza delle opportunità di apprendimento non formale all'estero.	**Intervento 1.1** Offrire ai giovani la possibilità di acquisire competenze trasversali attraverso percorsi di educazione e formazione, in Italia e all'estero.
Criticità 2 Basso tasso di partecipazione sociale giovanile nei territori dei 3 comuni interessati che si traduce in pochi i momenti di animazione culturale organizzati da giovani e rivolti ai giovani e in pochissime opportunità per i giovani di attivarsi ed esprimersi.	**Intervento 2.1** Promuovere l'espressione creativa dei giovani in occasioni di aggregazione progettate, organizzate e gestite direttamente dai giovani
Criticità 3 Alto numero di MSNA sul territorio: scarsa conoscenza dei MSNA delle attività formative, di aggregazione e di volontariato fuori delle strutture di accoglienza.	**Intervento 3.1** Promuovere l'integrazione e la socializzazione di minori stranieri non accompagnati presenti nei territori di riferimento e favorire il coinvolgimento in attività aggregative nelle realtà associative dei territori.
Criticità 4 La trasformazione digitale della produzione e fruizione culturale, accelerata dalla pandemia da Covid 19, ha aumentato i fattori di esclusione sociale di giovani con basse competenze digitali.	**Intervento 4.1** Promuovere l'utilizzo di strumenti creativi digitali per implementare la partecipazione e l'inclusione.

INTERVENTI	*INDICATORI*	*EX ANTE*	*EX POST*
Intervento 1.1 Offrire ai giovani la possibilità di acquisire competenze trasversali attraverso percorsi di educazione e formazione, in Italia e all'estero.	● Numero di percorsi formativi/laboratoriali attivi nel territorio; percorsi formativi/laboratoriali impostati attraverso l'utilizzo dell'educazione non formale e la metodologia attiva presenti nel territorio; ● Numero di giovani che partecipano a percorsi formativi/laboratoriali impostati attraverso l'utilizzo dell'educazione non formale; ● Numero di giovani che dichiarano di conoscere approfonditamente almeno un progetto di mobilità europea; ● Numero di giovani che partecipano ad esperienze di mobilità europea.	● 100 ● 1500 ● 150 ● 20	● 140 ● 2000 ● 250 ● 40
Intervento 2.1 Promuovere l'espressione creativa dei giovani in occasioni di aggregazione progettate, organizzate e gestite direttamente dai giovani.	● Numero di giovani che svolgono attività sociali presso le associazioni del territorio; ● Numero di iniziative culturali organizzate da giovani per i giovani.	● 250 ● 4 mensili per un totale di 40 annui con pausa estiva compresa.	● 3500 ● 6 mensili per un totale di 60 annui con pausa estiva compresa.
Intervento 3.1 Promuovere l'integrazione e la socializzazione di minori stranieri non accompagnati presenti nei territori di riferimento e favorire il coinvolgimento in attività aggregative nelle realtà associative dei territori.	● Numero di MSNA che partecipano ad attività/eventi presso le associazioni del territorio; ● Percentuale di iniziative annuali promosse da gruppi giovanili multiculturali.	● 200 ● 15	● 300 ● > 30%

Intervento 4.1 Promuovere l'utilizzo di strumenti creativi digitali per implementare la partecipazione**.**	● Numero di strumenti tecnologici implementati durante il lockdown nel territorio (postazioni radioweb); ● Numero di podcast realizzati da giovani della rete del progetto ● Numero di giovani che hanno partecipato attivamente all'ideazione e registrazione dei podcast; ● Numero di webzine realizzate da giovani della rete del progetto; ● Numero di giovani che hanno partecipato attivamente all'ideazione e alla redazione della webzine;	● 4 ● 30 ● 25 ● 2 ● 15	● 6 ● 50 ● 40 ● 6 ● 30

RUOLO ED ATTIVITÁ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Interventi del progetto	Attività previste dal progetto	Ruolo dell'operatore volontario di SCU	Sedi coinvolte
Intervento 1.1 Offrire ai giovani la possibilità di acquisire competenze trasversali attraverso percorsi di educazione e formazione.	Attività .1.1.1. Attività 1.1.1.2	Ideazione e realizzazione in gruppo di laboratori, con il supporto di animatori culturali e/o esperti in materia di educazione non- formale e didattica laboratoriale. Si terrà conto delle competenze individuali dei volontari, che avranno il ruolo di osservatori e/o co-conduttori dei laboratori e si potranno anche occupare di registrazione presenze, documentazione audio/video, preparazione spazi e attrezzature ecc.	Arci Babilonia, Comitato Territoriale Arci Catania, Associazione culturale Zo, CULT, Comitato Popolare Antico Corso
			Arci Babilonia, Comitato Territoriale Arci Catania, Associazione culturale Zo, CULT, Comitato Popolare Antico Corso

	Attività 1.1.2.1 Attività 1.1.2.1	Organizzazione di incontri informativi sulle opportunità di mobilità europea e supporto alla gestione di uno sportello informativo sulla mobilità (es. compiti preparazione materiali e presentazione, co-facilitazione riportando propria esperienza, promozione degli orari apertura attraverso social ecc).	Arci Babilonia, Associazione culturale Zo, CULT, Comitato Popolare Antico Corso
		Ricerca delle opportunità di mobilità giovanile, promozione sui social network e creazione di una newsletter	Arci Babilonia, Associazione culturale Zo, CULT, Comitato Popolare Antico Corso
Intervento 2.1 Promuovere l'espressione creativa dei giovani in occasioni di aggregazione progettate, organizzate e gestite direttamente dai giovani	Attività 2.1.1.1 Attività 2.1.1.2 Attività 2.1.1.3 Attività 2.1.1.4 Attività 2.1.1.5	Contributo all'ideazione, organizzazione e gestione logistica di eventi ed iniziative culturali: riunioni organizzative di programmazione delle attività come ad esempio jam session, concerti, performance teatrali, cineforum, gruppi di lettura. Ricerca e contatto artisti, ricerca materiali e preparazione/gestione attrezzature necessari per gli eventi e le attività.	Arci Babilonia, Associazione culturale Zo, CULT, Comitato Popolare Antico Corso
			Arci Babilonia, Associazione culturale Zo, CULT, Comitato Popolare Antico Corso
			Arci Babilonia, Associazione culturale Zo, CULT, Comitato Popolare Antico Corso
		Produzione e distribuzione di materiali promozionali degli eventi sia cartacei che digitali e gestione di social e web.	Arci Babilonia, Associazione Culturale Zo, CULT, Comitato Popolare Antico Corso
Intervento 3.1 Promuovere l'integrazione e la socializzazione di minori stranieri non accompagnati presenti nei territori di riferimento e favorire il coinvolgimento in attività aggregative nelle realtà associative dei territori.	Attività 3.1.1.1	Mappatura delle strutture di accoglienza per minori non accompagnati, SPRAR, case di accoglienza e associazioni che si occupano nello specifico del target migrante; Contattare le strutture di accoglienza mappate ed organizzare incontri informativi ai fini di coinvolgere giovani migranti a partecipare e proporre attività aggregative nelle associazioni dei territori coinvolti.	Arci Babilonia, Associazione Culturale Zo, CULT, Comitato Popolare Antico Corso

	Attività 3.1.1.2	Ruolo attivo e/o di osservazione degli incontri, che saranno tenuti dagli esperti dei laboratori e da animatori culturali, attività di reporting, documentazione audio video, registrazione presenze, ecc.	Arci Babilonia, Associazione Culturale Zo, CULT, Comitato Popolare Antico Corso
	Attività 3.1.2.1 Attività 3.1.2.2 Attività 3.1.2.3 Attività 3.1.2.4 Attività 3.1.2.5	Supporto logistico nell'organizzazione e nella co-conduzione degli eventi, con il supporto e accompagnamento di animatori interculturali delle associazioni: riunioni organizzative di programmazione delle attività e degli eventi interculturali coinvolgendo giovani migranti (serate di presentazione dei propri paesi, attività di story telling, cineforum, concerti di musica di vari paesi etc.)	Arci Babilonia, Associazione Culturale Zo, CULT, Comitato Popolare Antico Corso
		Organizzazione logistica degli eventi, preparazione attività, ricerca materiali e preparazione attrezzature e spazi necessari per gli eventi e le attività	
		Produzione e distribuzione di materiali promozionali degli eventi sia cartacei che digitali e gestione di social e web	
Intervento 4.1 Promuovere l'utilizzo di strumenti creativi digitali per implementare la partecipazione	Attività 4.1.1.1	Realizzazione podcast, webzine, streaming etc.	Arci Babilonia, Comitato Territoriale Arci Catania, Associazione culturale Zo, CULT, Comitato Popolare Antico Corso

SEDI DI SVOLGIMENTO:
Le sedi di svolgimento del servizio sono consultabili ai seguenti indirizzi:
https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/
https://domandaonline.serviziocivile.it/

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:
numero posti: 12 senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:
Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nelle giornate del sabato.
La sede di attuazione è aperta per 52 settimane annue.
Considerata l'articolazione del progetto che può prevedere la partecipazione a eventi, manifestazioni, etc. che si possono svolgere in giorni e con durate non ben definite si prevede la possibilità di un'articolazione settimanale flessibile per l'orario di impiego che di conseguenza sarà modulato periodicamente dall'OLP o dal coordinatore del progetto. Si richiede dunque la disponibilità a spostamenti, a partecipare ad eventuali attività nel fine settimana e in giorni festivi.

Eventuali turnazioni che comprendessero il sabato o la domenica saranno organizzate in modo da garantire il riposo infrasettimanale.
Si richiede diligenza, riservatezza, rispetto degli orari di servizio stabiliti dal progetto, rispetto dei luoghi e delle regole comportamentali, oltre ad un'elasticità oraria funzionale alla realizzazione del progetto.

Monte ore annuale di 1145 ore su 5 giorni

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:
Colloquio
Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al Servizio Civile Universale è di 36 punti su 60 totali.
Servizio Civile Universale (Conoscenza del servizio civile, finalità attribuita al servizio civile, promozione della pace, cittadinanza attiva, terzo settore) Fino a 30 punti
Progetto prescelto (Conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). Fino a 30 punti
Punteggio soglia per idoneità 36 punti
Titoli di studio
Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. In caso di titolo di studio conseguito all'estero, il punteggio sarà assegnato esclusivamente in caso di titolo riconosciuto in Italia. Il candidato ha l'onere di indicare gli estremi del riconoscimento, oppure di dichiararlo in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, indicando il corrispondente titolo italiano.
Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 10 punti.
Laurea specialistica 10 punti
Laurea di primo livello (triennale) 9 punti
Diploma 8 punti
Licenza Media 7 punti
Esperienze aggiuntive
Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni. Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate. I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è 30 punti.
Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.
Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *10 punti*
Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza, intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *9 punti*
Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.
Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *6 punti*
Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto, intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *5 punti*
Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema
Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile universale è di 36 punti su 60 totali.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:
Per conseguire gli obiettivi formativi del progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza, alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.
Le metodologie utilizzate saranno:
- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti, eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali;

- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe; durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:
- partecipazione "vissuta" degli operatori volontari;
- controllo costante e ricorsivo (feedback) sull'apprendimento e l'autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:
- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante a una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche. Si farà ricorso alla modalità FAD per l'erogazione del modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego delle/degli OV nei progetti di Servizio civile universale ed, eventualmente, per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate (considerando causale ammissibile i permessi straordinari, le assenze per malattia o l'astensione obbligatoria) e ponendo, quale limite massimo, un numero di OV non superiore a 3 per sede nonché per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione. La percentuale della formazione erogata on line in modalità sincrona e in modalità asincrona non supererà complessivamente il 50% del totale delle ore previste, tenendo presente che la modalità asincrona non supererà il 30% del totale delle ore previste. L'aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti. Il predetto limite numerico non opera per la modalità asincrona.
- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all'abilità comunicativa del formatore stesso;
- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto;
- lavoro di gruppo: permette di suddividere i partecipanti in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, favorendo così la collaborazione e il sostegno reciproco;
- tecniche simulative quali il role playing (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali;
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali quali lo studio di caso e l'incident. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio a una situazione o a un problema, nell'incident si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive;
- tecniche di produzione cooperativa tra cui possiamo annoverare la tecnica del brainstorming per l'elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del webbing (o mind mapping), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano a un argomento.

Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione	
Contenuti: *Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale*	**Ore 10 (complessive)**
Modulo A - Sezione 1 Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro. <u>*Contenuti:*</u> Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio - sostanze pericolose	8 ore

- dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza - Codice penale - Codice civile - costituzione - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (ed. testo unico) e successive aggiunte e modifiche Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.	
Modulo A - Sezione 2 Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 5.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema Helios, per i settori e le aree di intervento indicate nello stesso. Contenuti: Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport, con particolare riguardo all'area di intervento indicata in helios. → Fattori di rischio connessi ad attività di aggregazione ed animazione sociale e culturale verso minori, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri, con e senza disabilità → Fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione, tutoraggio, valorizzazione di centri storici e culture locali → Fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro inclusione, attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive…) modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni → Focus sui contatti con le utenze e servizi alla persona → Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni → Gestione delle situazioni di emergenza → Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione → Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali → Normativa di riferimento Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida…), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza … e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione e alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 5.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti: *Per il servizio in sede* Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno a utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 e alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico , per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. *Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)* Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,…) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. *Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)* Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di eventi,	2 ore

incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.	

Modulo 1: Definizione di terzo settore e associazionismo
Legislazione di base sul terzo settore
Storia dell'associazionismo laico in Italia e del mutualismo operaio

Contenuti	Ore
- Legislazione del terzo settore, storia dell'associazionismo - Definizione del "Terzo settore". Radici storiche e principi costituzionali di riferimento; - I soggetti giuridici collettivi: associazioni e comitati, fondazioni, cooperative sociali, organizzazioni di volontariato, ong, onlus, l'impresa sociale; - Storia del mutualismo operario e associazionismo laico; - Nascita e storia dell'Arci.	8

Modulo 2: Animazione socio culturale e organizzazione di eventi culturali

Contenuti	Ore
- Nozioni di animazione socio-culturale - Il ruolo dell'animatore socio-culturale - Metodologia e tecniche di animazione socio-culturale - Laboratori creativi e di gruppo - L'animazione interculturale - L'organizzazione di eventi culturali partecipata: analisi di buone prassi - Progettazione, implementazione e valutazione di un evento culturale - Normativa in materia di eventi culturali: permessi, SIAE, ecc	22

Modulo 3: Gestione dei gruppi: tecniche e strumenti

Contenuti	Ore
- Le fasi nella gestione ed evoluzione di un gruppo; -Tecniche di team building; -Gruppi e modelli organizzativi; - Analisi di casi studio nella gestione dei gruppi e sperimentazione; - La costruzione e gestione di un gruppo in un percorso di educazione non formale	14

Modulo 4: Apprendimento non formale e metodologia attiva: introduzione teorica e strumenti pratici

Contenuti	Ore

- Differenza tra metodologie di apprendimento formali, informali e non formali; - Elementi chiave dell'educazione non formale in Europa e in Italia; - Il riconoscimento delle competenze acquisite nell'educazione non formale; - Caratteristiche di percorsi educazione non formale: sperimentazione e analisi; - Gli strumenti educativi nell'educazione non formale: fonti e utilizzo (piattaforme web e pubblicazioni); - Costruzione di un'agenda per un percorso di educazione non formale	12
Modulo 5: Comunicazione sociale: tecniche e strumenti	
Contenuti	**Ore**
-La strategia di comunicazione; -Il piano di comunicazione: obiettivi, strategie, azioni e risultati; - Strumenti per la comunicazione nell'associazionismo e nel campo culturale; -Comunicazione web e tradizionale; -Realizzare un podcast	8

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

DIRITTI E BENESSERE PER UN FUTURO INCLUSIVO IN SICILIA

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

A - Obiettivo 1 Agenda 2030 - Porre fine ad ogni povertà nel mondo
F - Obiettivo 10 Agenda 2030 - Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni

LE EVENTUALI ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE POSSONO ESSERE CONSULTATE AI SEGUENTI INDIRIZZI

https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/

https://domandaonline.serviziocivile.it/